

gliarsi e chiama subito i compagni per poter ammirare insieme l'alba, la notte del deserto non è facile, e tutti sono provati dall'escursione termica di 30°, ma il viaggio prosegue.

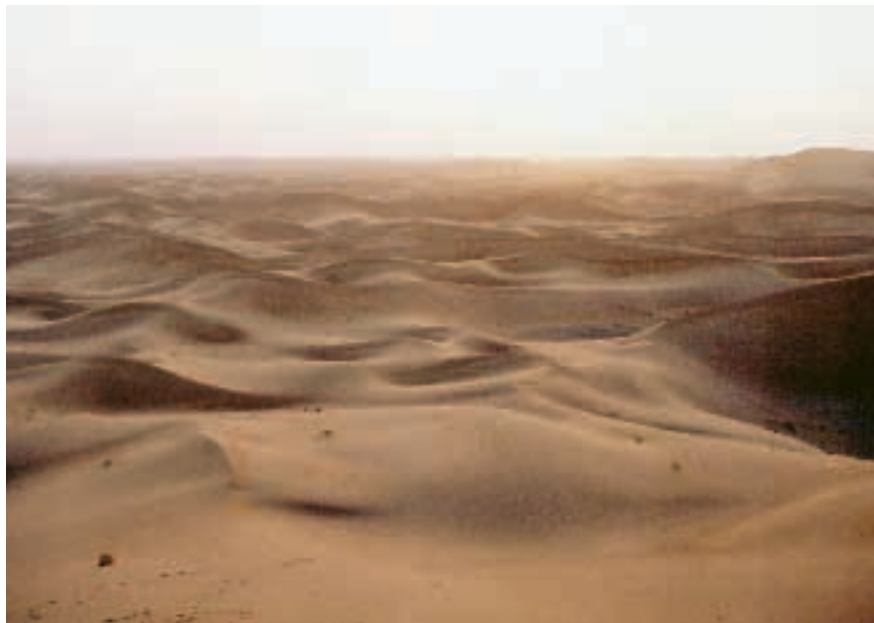
La sabbia si fa subito insidiosa e il paesaggio prende le sembianze del deserto che ognuno ha nel proprio immaginario, quello fatto di sterminate dune che si perdono nell'orizzonte, qui guidare non è semplice, occorre saper dosare l'acceleratore per galleggiare sulla sabbia, e da questa nave del deserto si scorgono carovane di dromedari accompagnate dal vento e accampamenti di uomini che fanno riflettere sullo spirito di adattamento degli esseri umani.

La spedizione ha già percorso 1500 km di viaggio, di cui 600 nel deserto, e dietro ogni duna si nasconde un nuovo panorama, e il tempo passa in fretta, è già ora di accamparsi di nuovo. Matteo con quello che ha a disposizione riesce a preparare piatti da vero chef, una tanica diventa un tamburo, la musica attira alcuni Tuareg dagli accampamenti vicini ed è subito festa, lì, nella solitudine del deserto, lontano dal mondo.

Tra rocce nere e taglienti, vallate selvagge e antichi gretti di fiumi si prosegue il viaggio verso la città di Forum Zguid, ma per gli esploratori la scoperte non sono ancora

finite, osservando il paesaggio affiorano dalla sabbia grigia della curiose rocce, si tratta di un vasto giacimento di fossili cuneiformi testimoni della presenza del mare...milioni di anni fa.

Sulla via del ritorno ci si rende conto che i giorni programmati per questo viaggio erano troppo pochi, luoghi e persone conosciute sembrano essere volate via troppo in fretta, ma nella memoria di Angelo, Michele, Matteo, Daniel e Nello rimarrà per sempre il ricordo di un'avventura eccezionale sulle tracce della preistoria.



37



*A sinistra: donne del deserto.
Sopra, il gruppo di esploratori immersi
in un suggestivo tramonto*